

Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2023

Comitato Promotore
Celebrazioni Pucciniane

Giorgio Tesi Group
The Future is Green

Publiacqua

30 FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI PISTOIA E PESCIA

CISP
Confservizi
TOSCANA

CONAD
Persone oltre le cose

LA REDAZIONE

**Ecco tutti i nomi
dei giovani cronisti**



La pagina dedicata al tema della donazione è stata realizzata dalla redazione junior del giornalino dell'istituto Suore Mantellate di Pistoia. Ecco i piccoli redattori: Calussi Chiara, De Feo Lorenzo, Gallardo Mazzei, Alessandro Gelli, Marco, Hoxha Ilias, Morini Marinella, Poli Vittoria, Righi Guglielmo, Tutueanu Carolina, Verdiani Leonardo.
Docente tutor: Manrica Castellani.
Presidente: Rita Pieri.

Istituto «Suore Mantellate» di Pistoia

L'importanza e la bellezza di donare

Il sangue è vita. Antonella Bertelli, consulente sanitario della Fratres Toscana. «Impegno per gli altri»

Il sangue è una terapia salvavita, ma spesso trascuriamo l'importanza della sua donazione. Per sensibilizzarci su questo tema abbiamo deciso di intervistare la dottoressa Antonella Bertelli, consulente sanitario della Fratres Toscana. Incontriamo la dottoressa tramite meet e le poniamo delle domande per capire come funzionano le donazioni e la Fratres, associazione nazionale donatori di sangue. Essa è presente in Italia in 4 regioni: Toscana, Puglia, Sicilia e Campania e il lavoro che svolge è di informazione e sensibilizzazione della collettività per garantire il sangue e i relativi componenti alle persone affette da patologie o che devono essere operate o soccorse per incidente. La dottoressa illustra l'importanza del donare, essendo stata lei stessa una donatrice che attualmente svolge volontariato

LA SCIENZA

Il sangue non può essere ricreato in laboratorio: il valore dei volontari



I disegni: la donazione vista dai ragazzi, atto spontaneo e catena d'aiuto

nella Fratres. Le caratteristiche per poter donare il sangue o il plasma sono: avere tra i 18 e i 60 anni; pesare più di 50 kg; non essere anemici; non avere malattie e non aver fatto un tatuaggio o un piercing da meno di 4 mesi.

La scienza non è ancora riuscita a ricreare il sangue in labora-

torio e per adesso l'unico modo possibile per averlo è la donazione. I donatori in Italia non vengono pagati, sono tutti volontari sottoposti a seri controlli sanitari. Tutti possono donare: i maschi e le femmine in menopausa possono farlo 4 volte l'anno, mentre le donne in età fertile solo 2 volte. Il plasma può essere

donato ogni 14 giorni. In Italia viene donato molto più sangue rispetto al plasma, che è molto importante soprattutto per produrre farmaci per i bambini immunodepressi, emofilici o denutriti. Gli Stati Uniti sono il maggior produttore di plasma, ma questo avviene perché i donatori sono pagati e quindi molto numerosi.

Tuttavia è un rischio avere donatori retribuiti perché essi, forse spinti dal bisogno economico, potrebbero non dichiarare patologie o comportamenti non sani e generare malattie o morte in chi riceve. Un'altra cosa che spesso le persone si domandano e che noi chiediamo ad Antonella è che tipo di ago è utilizzato e lei ci dice che l'ago è un po' più grande di quello per i prelievi e che è lo stesso per tutte le tipologie di donazione, mentre cambiano il tipo di sacca e la sua divisione in emocomponenti. In Italia, il sangue può essere donato nei Servizi Trasfusionali o nelle Unità di Raccolta Associazioni che agiscono in collaborazione con la rete ospedaliera della sanità pubblica: In Toscana molte di queste strutture sono gestite dalla Fratres.

Le testimonianze

**«Salvare la vita agli altri ci rende piccoli eroi»
«E' un'emozione che si ripete tutte le volte»**

La parola ad alcuni volontari.

Come sei diventato donatore?

A.: «Quando a scuola venivano gli operatori della Fratres pensavo che, appena maggiorenne, sarei diventato un donatore per aiutare gli altri».

G.: «Tutti abbiamo bisogno di aiutare e di essere aiutati».

M.: «La voglia di fare buone azioni».

Che emozioni hai provato la prima volta?

A.: «Ero un po' emozionato, ma adesso è diventato un appuntamento regolare a cui non manco mai».

G.: «Nessuna paura, ero curiosa di capire come funzionava».

M.: «Curiosità e un leggero disagio che poi è scomparso».

Ti ha dato fastidio il prelievo?

A.: «No, e soprattutto l'assistenza degli operatori è tale che ti fanno sentire tranquillo e sicuro».

G.: «Assolutamente no».

M.: «Direi di no».

Sei contento di donare?

A.: «Sì, perché è un gesto veramente piccolo che aiuta enormemente e in futuro potrei averne bisogno».

G.: «Sì, spero di essere di esempio per gli altri».

M.: «Sì, mi piace aiutare chi è in difficoltà».

Cosa vuoi dire per invitare gli altri a questo servizio?



A.: «Donare dovrebbe essere un gesto spontaneo e condiviso da tutti i membri della società in grado di farlo».

G.: «Invito tutti a donare perché è un bel gesto».

M.: «Salvare la vita agli altri ci rende dei piccoli eroi».

La storia

Dagli studi alla prima donazione

La prima trasfusione venne praticata da James Blundell, nel 1818, su una donna colpita da emorragia

La donazione del sangue è quell'azione, tanto spontanea quanto preziosa, che un individuo fa per aiutare un'altra persona con gravi problemi di salute. Tutto ciò è iniziato nel 1628 in Inghilterra, quando Harvey, scoperta la circolazione del sangue, descrisse il sistema circolatorio. Dal 1650 la trasfusione venne studiata sperimentalmen-

te sugli animali e nel 1667 in Francia Denys tentò la trasfusione di sangue da animale a uomo, ma con esito letale.

La prima vera donazione di sangue, da uomo a uomo, venne praticata da James Blundell, nel 1818, durante un'operazione su una donna colpita da un'emorragia. Come riuscì a fare ciò? Per la trasfusione veniva usato un tubo collegato a un raccordo a forma di Y e unito, a sua volta, ad una siringa. Attraverso quest'ultima, si aspirava il sangue dalla vena del donatore trasferendolo poi nella vena del ricevente, la cosiddetta «trasfusione da braccio a braccio». Al tempo se durante questo procedimento emergeva qualche tipo di problema, non essendo stati ancora scoperti i gruppi sanguigni, si rischiava la morte, mentre oggi questo rischio è stato superato.